

Zotup protegge chi ci protegge

Ospedali, cliniche e strutture sanitarie sono i **pilastri portanti di una società e la pandemia attuale ne ha dato la piena dimostrazione**. La loro efficienza ed efficacia è un must e i fermi macchina non sono ammissibili.

In un'epoca d'incertezze e paure, sentirsi protetti e al sicuro è stato ed è tutt'ora fondamentale; tutelare ospedali, cliniche e strutture sanitarie in genere è quindi un dovere di tutti gli operatori elettrici. Questo è ciò che ha spinto Zotup, azienda bergamasca che da più di 30 anni progetta e produce scaricatori di sovratensioni (SPD) orgogliosamente Made In Italy, a concentrare parte della sua attività a proteggere ospedali e strutture mediche. Un fulmine che colpisce un edificio (specialmente trattandosi di un ospedale) o una sovratensione nel bel mezzo di un'operazione o durante la somministrazione di ossigeno possono causare danni irreparabili, non soltanto da un punto di vista economico ma soprattutto in termini di vite umane. Per tale motivo, progettare l'impianto elettrico di tali presidi è un'attività estremamente complessa che comincia con la valutazione del rischio, prosegue con un'accurata analisi e scelta delle opportune misure di protezione e si concretizza con la corretta installazione degli scaricatori di sovratensione specifici, continuando, in seguito, con la progressiva e periodica manutenzione degli stessi e degli impianti su cui sono installati. Nata nel 1986, inizialmente come Contrade, l'azienda è cresciuta e si è consolidata negli anni fino a essere riconosciuta



Durante la prima ondata della pandemia Covid, Zotup ha partecipato alla fornitura dei materiali utili alla realizzazione, in tempo record, dell'ospedale da campo presso la Fiera di Bergamo

a livello nazionale e internazionale. Con la sua nuova gamma di scaricatori lanciata nel 2016, basata su una tecnologia sviluppata in quattro anni e mezzo di ricerca, supportata da oltre 330 test in laboratorio e protetta da ben 4 brevetti internazionali, Zotup rappresenta oggi il nuovo stato dell'arte nelle protezioni da sovratensioni per i circuiti di alimentazione in bassa tensione.

L'ospedale da campo di Bergamo per l'emergenza COVID-19

Oltre 300 posti letto, 24 camerette a 4 letti, oltre 100 i volontari al lavoro. Realizzato in meno di 10 giorni ha ospitato 120 pazienti, di cui 12 in terapia intensiva, e vi hanno operato 277 persone tra operatori medici, sanitari, logisti e altre figure (protezione civile, volontari, milita-

ri, ecc.). Questi i numeri dell'ospedale da campo costruito a tempo record presso la Fiera di Bergamo, diventata una delle strutture sanitarie campali più importanti a livello europeo e presa da esempio per ulteriori strutture simili in tutto il mondo. Diversi sono stati gli sviluppi e le finalità della struttura: centro vaccinale, follow-up per i pazienti guariti da COVID-19,